LA DECISIONE DELL'ANVUR. PRIORITÀ A DIDATTICA E RICERCA

Università, nuove date per la Vqr e l'accreditamento dei corsi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Causa Covid-19 slitta anche le attività connesse alla Vqr. A deciderlo il consiglio direttivo dell'Anvur, Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. La proroga riguarda tutte le scadenze in calendario, con una doppia finalità, precisa il presidente **Antonio Uricchio,** «supportare le università nell'attuale situazione di emergenza dovuta all'epidemia e rispettare le scadenze previste dal ministero in materia di offerta formativa per l'anno accademico 2020/21 e la Valutazione della qualità della ricerca 2015-2019».

Una decisione che dà priorità all'impegno di queste settimane degli atenei, nell'assicurare l'erogazione della didattica e lo svolgimento degli esami degli studenti, e del personale di area medica, nell'ambito dell'assistenza e della ricerca necessitate dal coronavirus.

E così il termine del 31 marzo 2020, previsto per l'invio da parte degli atenei della documentazione relativa ai nuovi corsi di studio di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e protesi dentaria per l'a.a. 2020/21, è stato posticipato al 30 aprile 2020 in modo da consentire la valutazione nel mese di maggio e la programmazione nazionale degli accessi nel mese di giugno. Il calendario del 2020 delle visite di accreditamento periodico delle università è stato posticipato di un semestre e si concluderà nel primo semestre del 2021.

Anche il termine per la trasmissione della relazione dei Nuclei di valutazione inerente le opinioni studenti slitta: fissato al 30 aprile, è stato posticipato al 30 giugno prossimo.

Rivisto infine tutto il cronoprogramma del bando Vqr 2015-2019: resta inalterato il termine ministeriale del mese di luglio 2021 per la conclusione della valutazione ma si prevede che la principale attività degli atenei e degli enti di ricerca, ovvero il conferimento dei prodotti, sia posticipata dal periodo giugno-settembre al periodo settembre-ottobre 2020. Tre mesi in più, sperando che l'emergenza sia passata.

© Riproduzione riservata